

ad abbandonar Atene e ritirarsi in Eleusi; poscia si accinse alla presa del Pireo. Se non che non avendo forze sufficienti per prendere questo porto, passò ad impossessarsi di quel di Munichio. Accorsi i trenta per discacciarlo, furono respinti in una pugna, in cui Crizia, uno di essi, rimase morto. Dopo questo fatto molti dell'una e l'altra fazione essendosi riuniti per trattare di accomodamento, Cleocrite, araldo de' misteri, prese la parola e dipinse con tanta forza gli effetti funesti del governo dei trenta, ch'essi non più ad altro pensarono che a provvedere alla propria sicurezza (403). Decisa la loro deposizione, furono sostituiti altri dieci magistrati. Ma questi tosto che furono attuati, sì mal corrisposero all'idea da essi concepita, che il tempo di loro amministrazione fu chiamato il tempo dell'anarchia. Fortunatamente esso fu breve. Lisandro sentendo che Trasibulo continuava ad eccitare gli Ateniesi a porsi in libertà, venne ad assediare il Pireo per terra e per mare. Pausania, re di Sparta fu inviato a coadiuvarlo in questa spedizione. Ebbe luogo ad un combattimento, in cui il vantaggio fu dalla parte degli Spartani. Ma Pausania geloso della gloria di Lisandro, essendosi trasportato in Atene, maneggiò un accomodamento tra questa repubblica e quella di Lacedemonia. Esso venne concluso sotto varie condizioni; la principale di esse fu che ciascuno rientrerebbe in Atene ad eccezione dei Trenta e dei Dieci. Essendo stata da Pausania allora ritirata la sua armata, poté Trasibulo occuparsi efficacemente a ristabilire in Atene la democrazia.

Gli avanzi della fazione dei tiranni si mantenevano accantonati in Eleusi: perciò tutta Atene mosse contro di essi, e in una conferenza che fu loro proposta furono arrestati, e tagliati a pezzi. Allora si richiamarono tutt'i banditi, e pubblicossi un decreto col quale tutt'i cittadini promisero con giuramento di dimenticare il passato. Questo è ciò che chiamossi *l'ammistia*, vocabolo allora immaginato, e divenuto poscia famoso per l'uso che ne fu fatto in somiglianti occasioni.

Ciro, fratello secondogenito del re Artaserse Memnone e governatore dell'Asia minore, avea molto contribuito ai vantaggi che i Lacedemoni riportati aveano sopra gli Ateniesi. Ribellatosi egli contro il re suo fratello, il